

LICEO ROSSINI

Cat.

C. f. 24

N.

8503

BIBLIOTECA

J. Paggini

Amorosi

Vol. 16

© Biblioteca del Conservatorio di Pesaro



ESCLUSO IL PRESTITO

Criogio Golini

I R A G G I R I

A M O R O S I

DRAMMA GIOCO SO PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI NEL TEATRO

DE' NOBILI SIGNORI PASCOLINI

DI URBINO

NEL CARNEVALE DELL' ANNO 1802.

DEDICATO AL MERITO DISTINTO

DI S. E. LA SIGNORA MARCHESA

CHIARA
BALDASSINI LIERA

PATRIZIA PESARESE.



URBINO MDCCCII.

PRESSO GIOVANNI GUERRINI
CON APPROVAZIONE.

E C C E L L E N Z A

Sì, da me medesimo lo confesso; io ho sortito dalla natura una ben limitata penetrazione d'ingegno; Giungo però a bastanza a comprendere quali siano le Persone, che formano il decoro della umana società. E che, credevate Voi forse, che oltre l'illustre distinzione del Vostro Grado, non avessi io saputo discernere le comendabili attrattive del Vostro animo? Eccellenza Voi v'ingannate. Quel savio contegno, quella umiltà di condotta, che così bene in Voi si

© Biblioteca del Conservatorio di Pesaro

caratterizzano, sono prerogative, che Vi conciliano la comune ammirazione. Li meriti Vostri mi hanno abbagliato, ed eccomi al punto di darvi un contrasegno del mio sincero rispetto, dedicandovi il Dramma presente. Accettate l'offerta, scusate la mia insufficienza, protestando all'E. V., che pienamente sò ponderare la mia arditezza. Appoggiato pertanto a' Vostri favorevoli auspicj sono con tutto l'ossequio a dichiararmi

immutabile
Dell' E. V.

Umo, Divino, Oblino servitore
Carlo Franceschini Impressario.

IMPRIMATUR

Urbini 8. Januarii 1802.

J. A. Ludovici Vic. Gener.



A T T O R I .

Prima Buffa Assoluta.
BIONDINA Figlia di Fa-
bio, e promessa in Ispo-
sa a Momino.
La Sig. Luigia De Tomassi.

Primo Mezzo Carattere.
GIACINTO promesso Sposo di Aurora, ma Amante di
Biondina.
Il Sig. Alesio Leonardi.

Prima Donna Seria. *Terza Donna.*
AURORA promessa Sposa NINETTA alta Figlia di
di Giacinto. Fabio.
La Sig. Agata Cetti. *La Sig. Costanza De Tomassi*

Primi Buffi mezzi Caratteri a perfetta vicenda.
CARBUGLIO Amico di FABIO Contadino Pade di
Giacinto. Biondina, e Ninetta.
Il Sig. Giovanni Sangiorgi. *Il Sig. Nicola Baccarini.*

La Musica è del celebre Signor PIETRO GUGLIELMI
Maestro di Cappella Napolitano.

Direttore dell' Opere, e al Cembalo.
Il Sig GIUSEPPE ROSSI Maestro di Cappella della Me-
tropolitana di Urbino.

Primo Violino. Il Sig. Carlo Frigerio.

Violoncello al Cembalo. Il Sig. Filippo Pasqualini.

ATTO PRIMO⁷

S C E N A P R I M A
Campagna con veduta di casa di Giacinto.
Fabio, e Ninetta.

Fab. V A' le Stanze a ripolire,
Poni all' ordine ogni cosa,
Che il Padrone colla Sposa
A momenti arriverà.

Nin. Al lavoro, alla fatica,
Non si chiama altri che Nina,
E l' amabile Biondina
In riposo se ne sta.

Fab. Ma Biondina tua sorella

Non è buona a faticar.

Nin. Ah, si squaglia poverella
Mi fareste tarroccar.

Fab. Ma un tantin di sofferenza.

Nin. E' una bella impertinenza.

Fab. Via, giudizio, colle buone,
Più non starmi a replicar.

Nin. Con il sugo del bastone,
La vorrei capacitar. *si pongono in disp.*

S C E N A II.

Giacinto, Aurora, e detti.

Giac. C He lieto giorno.

Aur. Che aurette grate.

A 2 A noi d' intorno



Deh! sussurate
Figlie d'amor.

Nin. Fatevi avanti. *a Fab.*

Fab. Dì tu qual cosa: *a Nin.*

Mi sembra bella.

Nin. Brutta mi par.

a 2 Infino a terra

Ci sprofondiamo, *avanzandosi*

Ci protestiamo

Con tutto il cor.

Aur. Addio ragazza.

Giac. Mio Fabio addio.

Nin. Serva son'io.

Fab. Son Servitor.

S C E N A III.

© *Carbuglio, e detti.*

Carb. O H! che nozze, che allegria,

Che piacere, che contento,

Di sì bel divertimento,

Se vi piace, anch'io godrò.

Aur. Giac. Caro amico ben venuto.

Nin. Fab. Mi Signore vi saluto.

Carb. Nina allegra, se tu vuoi,

Due carezze ti farò.

Nin. Mio Signor le mani a voi,

Queste burle non le vuol.

Carb. Colle smorfie già m'annojo,

Non ti tocco, o questo no,

a 5 Sempre in pace fra di noi,

Sem-

Sempre allegr^a qui starò.

Carb. Al soave mormorò

De leggiadri zeffiretti,

Aur. Al cantar degl'augelletti.

a 5 Allo scorrer dei ruscelli

Sopra i verdi praticelli,

Noi staremo a festeggiar,

Sol di nozze parleremo,

Sempre intenti a giubilar.

Giac. Miei cari io vi presento

La novella Padrona,

Che sposerò prima di sera.

Carb. Bravi, in Campagna, in campagna

Vanno fatte le nozze, all'aria aperta,

Fab. Signora siate certa,

Ch'io vi proteggerò.

Carb. Ah, Ah, ... (Che sciocco.)

Sì, sì, fate pur conto

Della sua protezione,

Fabio è un Uomo di vaglia. (Buffone.)

Aur. Con impazienza attendo

Il felice momento

Del bramato imeneo.

Nin. Padrona cara,

Quanto siete vezzosa, ed avvenente,

(Che gran caricatura, non val niente.)

Giac. Ma Biondina dov'è.

Fab. Veda ... Lei sappia ...

A 1

15

Stà in casa ad abbigliarsi.
Biondina è sposa.

Garb. Sposa?

Fab. Sposa: ci avete forse qualche dubbio.

Garb. E chi è lo sposo?

Fab. Un giovane ben fatto,
Alto, ricco, assomiglia,
Non dico a me, ma poco meno.

Giac. (Oh dio, qual nuova ascolto.) *da se*

Fab. E' ua tantinel geloso;
Pare un Toro furioso,
Ve l'avverto.

Giac. (Ah Biondina! la dote di costei
Mi seduce a lasciarti.) *da se*

Garb. S'è geloso ci ho gusto.
Io de' gelosi sono il terror.

Aur. E voi ragazza
Vi sposarete presto.

Nin. Per me poi

Questo felice dì non giunge ancora:
Biondina è la Signora:

Sol si pensa a Biondina,

Ed io stò a faticar sera, e mattina.

Io cerco uno Sposino

Grazioso, e carino;

Ma tutto lo voglio,

Lo voglio per me.

Non sia sospettoso,

Seccante, e nojoso;

Non

Non abbia amorette,

Raggiri, e genietti.

Sia pien di buon core,

D'amore, e di fè. *via.*

S C E N A IV.

Giacinto, Aurora, Garbuglio, e Fabio.

Giac. S Posa sarete stracca.

Aur. Stò benissimo.

Giac. Starete con più comodo
Nel quartier destinatovi.

Garb. Si serva Signora sposa.
Andiamo.

Giac. Nò. Voi Fabio conducetela sopra.

(Avrei da dirvi

Qualche cosa in segreto.) *piano a Garb.*

Fab. Venga pure; Sò darle il braccio anch'io.

Aur. Vado a comodo mio.

Andate avanti Sposo:

Fate presto, bramo starvi vicina, *entra in casa*

Fab. (E più galante assai la mia Biondina.) *via*

S C E N A V.

Giacinto, e Garbuglio.

Giac. N On c'è nessuno?

Amico son disperato.

Vuole mio Zio, che a forza dia la mano

Ad Aurora, ch'è ricca, e ch'ha gran dote;

Ed io...

Garb. Non la vorreste, dite la verità.

Giac. Biondina è quella, che mi ha ferito.

Garb.

12
Garb. Oh buona! Stiamo freschi,
Così alle strette?
Giac. Vedi di frastornar questo imeneo....
Garb. Potreste con deliquio, ed una febre....
Giac. Non v'è bene.
Garb. Zitto: il rimedio è trovato.
Giac. Dici davvero?
Garb. Oh cospettone! è fatto.
Giac. Se non m'ajuti, mi dispero affatto. *part.*

S C E N A VI.

Biondina sola.

C He visin, che vaghe ciglia,
Sento dirmi per la via,
Benedetta quella figlia,
Che il mio core, oh Dio! piagò!
Chi mi chiama, chi sospira,
E psi psi sentite un poco,
Ma io di lor mi prendo gioco,
Alzo il tacco, e me ne vò.

S C E N A VII.

Fabio e detti.

Fab. Allegra, allegra,
A E' arrivato lo sposo, o figlia mia.

S C E N A VIII.

Mommo, e detti.

Mom. A H carina Biondina mia bella
La mia stella, il mio sole tu sei,
Sei la luce di quest'occhi miei,
Vieni vieni ti voglio sposar.

Biond.

13
Biond. Ah! sposino Mommino bellino,
Caro Mommo delizia del core,
Quanto, quanto il furletto d'amore,
Nel mirarti mi fa giubilar.

a 3 Che piacere, che dolce contento,
Sento l'anima in seno brillar.
Più soave, più lieto momento.
E' difficile in terra trovar.

Mom. Dammi, dammi la mano carina,

Biond. Porgi a me la tua bella manina.

a 2 Il mio core balzando mi stà,
E' un tamburro, che fa tuppetà.

Mom. Salta un poco pupetta di mamma.

Biond. Bamboccietto via balla un pochetto.

Mom. Movi, movi quel caro piedino.

Più bel spasso nò, nò, non si dà.
Mom. Ah che amore.

Biond. Ah che affetto.

Mom. Fammi un vezzo.

Biond. Fammi l'occhietto.

a 3 Ah piacere, che dolce contento

Sento l'anima in seno brillar,

Oh che smania, che gran pizzicore!

Sento Amore, che guerra mi fa.

S C E N A VIII.

Giacinto, Carbuglio, e detti.

Giac. C He chiasso, che rumore, che fate qui!

Fab. Ben venga.

Biond. Ben trovato.

Mom.



14
Mom. E' il Maestro, il Pedante, o il Sostituto?
Chi è costui?

Fab. State zitto, egli è il Padrone.

Biond. Il caro Padroncino, che mi vuol bene.

Garb. Un pò di convenienza usar conviene,
Cavatevi il cappello.

Fab. Strascinate il piè.

Mom. Striscio, e busso se bisogna.

Giac. Dunque voi....

Mom. Sì Signor per servirla.

Lo sposator son'io....

Cioè mi spiego... siamo due, io, e lei.

Facciamoci a capire,

Femmina, e maschio, che ci abbiám d'unire;

Ed io essendo maschio....

Giac. Taci bestia.

Mom. Troppa bontà.

Biond. Che affetto, ch'ha per noi.

Fab. Fà carezze a mia figlia,

Come se fosse sorella.

Mom. Piccola bagattella:

Ma io sono lo sposo....

Giac. Deh vieni, vieni, amabile Biondina,

Voglio condurti dalla mia Sposina.

Biond. Che degnazione.

Mommo mio consolati.

Fab. Rallegrati....

Garb. Ringrazialo....

Mom. Ma io....

15

Fab. Ah che fortuna è questa! via

Giac. Deh! vieni, vieni. via

Mom. E lo sposin qui resta.

S C E N A IX.

Mommo, e Garbuglio.

Mom. **D**unque io sono un taranffo, un peperino,
Uno sposo di stucco!

Garb. Ah, ah, ah, ah.

Mom. Farò cose bestiali,

Ammazzerò, fracasserò....

Cospetto! Sò ben'io....

Eh non rida, non rida padron mio.

Garb. Anzi mi vien da piangere;

Povero galantuomo! che iniquità!

(Garbuglio adess' è tempo

D'ingarbugliarlo.)

Mom. Lei sà qualche cosa ^{da se}

Di Biondina mia sposa?

Garb. Sò, e non sò.

Mom. Ma dica qualche cosa.

Garb. Un Uomo ricco,

Bello, giovin, ben fatto...

Mom. Che sà quant' uova capone in un piatto.

Garb. Tradirlo in questa guisa!

Mom. Ohimè! Mi sento un calore alla testa...

Un mongibello....

Parli almeno....

Garb. Non posso....

Mom. Ma mi tolga da un'abisso di pene.

Garb.

Carb. In cifra parlerò: sentite bene.

Spalancato in me l'orecchie,
Le pupille in me fissate,
Non tossite, non sputate,
Vi vuol dir la verità.

Tra Biondina, ed il Padrone
Viddi un giorno un non so che.
Non è niente, è un'apprensione,
Non c'è male, credi a me.

Si tenevan per la mano
Il Padrone, e la fanciulla:
Non è nulla, non è nulla,
Questa è cosa, che ci va.

Or tornando un passo indietro,
Nel più folto della macchia,
Fu senta una Cornacchia,
Per gran strepito e gridata.

La Cornacchia è un tristo augurio,
Ma non v'è da dubitar.

Ti volevan poi la fronte
Coronar di verdi allori,
Legno pegno ai vincitori,
Quando vanno a trionfar.

Ah! quell'esser coronato,
Mi darebbe a sospettar.

(Oh che vespe, che zampane
Nella testa gli ho ficcate.) *da se*

Caro amico perdonate,
Non mi sò di più spiegar.

(Che

(Che scioccone, che scioccone,
L'ho saputo ingarbugliar.) *da se via*

S C E N A X.

Madama solo.

Mom. | L. Padrone, *da se via*,

| La cornacchia, e allori...

Ah! no davvero;

Madama semplicina non mi dica,

La corona io non vuol sulla parucca.

S C E N A XI.

Aurova, Fabio, Ninetta, e detto.

Aur. A H! Fabio, io son tradita.

Ah! Sposo indegno,

Sò che adora Biondina.

Fab. Ma è tanto carina;

Si buona, ed innocente;

L'amano tutti.

Nin. E che innocenza! E' furba come un gatto,

E' scaltra, ed insolente.

Mom. Caro Papà, non ne facciamo niente.

Fab. Di che?

Mom. Del Matrimonio...

La cornacchia, la corona di lauro....

E' bazattelle! non son cose per me,

Non voglio questo peso sul tuppè.

Fab. Che peso! Cosa dite?

Mi meraviglio!

E che! Biondina mia

E' forse qualche birbetta.

SCF.

S C E N A XII.

*Garbuglin, e detti.**Garb.* Birba, birba non è, ma una civetta.*Nin.* Così dicevo anch'io.*Garb.* Fra pochi istanti, ve lo farò veder...

Signora io spero

Farvi toccar con mano.

Aur. Zitti vien gente.*Garb.* Appunto il vostro sposo

Viene quà con Biondina.

Aur. Scopriremo qualche cosa di bello.*Garb.* Nascondiamoci.

Tu dietro dello specchio.

Mom. Qualche volta m'andrò almen specchiando.*Garb.* Io qui sotto; Voi là nel gabinetto.*Fab.* Ed io qui ascosto la sentenza aspetto. *(si nasce)*

S C E N A XIII.

*Giac. Biond., e detti nascosti.**Giac.* D iscorriamola un poco:

Qui almeno non c'è nessuno;

Siedi Biondina mia. *(la testa**Mom.* *(Biondina mia? Incomincia male (scoprendo**Biond.* Ah! che piacere avrei

Di star sempre con voi.

Giac. Si ci staremo.*Biond.* Ma la Sposa?*Giac.* La Sposa sarai tu!*Aur.* *(Che furfante)* *da se scoprendosi**Nin.* *(Li sentite: che indegni!)* *da se**Garb.**Garb.* A poco a poco, *(si scopre)*La cosa piglia fuoco. *(si scopre)**Biond.* Ah padroncino! *(si scopre)**Giac.* Ah cara!*Fab.* *(Veramente)*L'amor non mi par tant'innocente) *da se**Giac.* Dammi la mano...*Biond.* Ecco la mano.*Mom.* Fermate. *sortendo**Aur.* *(Io non ne posso più.) da se avvanzandosi**Giac.* Stelle spietate.*Mom.* Donna falsa, donna indegna,

La visiera ho già calata,

Galeotta, disgraziata,

Non ti voglio più guardar.

Biond. Ei quà giunse.*Giac.* Ella volea;a 2 *(Cioè quà si discorrea...*a 5 *(Voi confusi qui ne state,**(Più parlando v' incolpate,**(Siete amanti non negate,**(Lo dovete confessar.*a 2 *(Ma sentite.*a 5 *(Via finite.*a 2 *(Non badate.*a 5 *(Presto andate.**(Agitata dal tormento,**(Mi stà l'alma in tal momento,*Tutti *(Zitto, zitto, piano, piano,**(Tip-*

(Tippe, tippe batte il core,
(Tra l'affanno, tra l'amore
(Sento l'alma laterare.

Mom. Mio Signor che ve ne pare,
Questa è vita da schiattare.

Garb. L'hai capita gnoccolone,
Or di noi chi ha più ragione?
Se tu in testa averai testa,
Non la devi più sposare,

Mom. Come a questa miniatura
La cornice stavi a faré?

Biond. Che cornice, che impostura,
Son da tutti strapazzata,
Poverina, sventurata,
Già mi sento, oh Dio! mancare

Mom. Che ne dite Signorina,

Aur. E' una birba soprafinà.

Mom. Ma consigliami, che faccio.

Nin. Siete proprio un galinaccio.

Mom. Chi non crede al mio dolore,
Che lo possa un dì provar. *partono*

S C E N A XIV.

Garb., e Giacinto.

Garb. **A** Mico abbiamo vinto:
Già sconcluse son le nozze:

Non credo, che sul globo

Egual testa si dia.

Biondina è vostra. (Aurora sarà mia) *da se*

Giac. Sì; ma infedele io comparisco, e intanto

Biond.

Biondina piange....

Garb. A casa sua n'andremo
Per consolarla.

Amico, di nascosto
Potrai sentirla, e consultar con lei.

Giac. In quale abisso mi ritrovo, oh Dei! *partono*

S C E N A XV.

Fabio, e Biondina.

Fab. **F** Aremo i conti, Brinconcella...
Nina... Nina... Ove sei?...

Non c'è...
Lo sposo irato io vado a ricercar...

Chiedegli scusa,

Inginocchiati

Piangi quando lo vedi.

Ah si piacesse!

Bada non aprire a nessun,

M'hai tu capito?

Biond. piange

(Piange la poverina! Ha il cor pentito) *parte*

S C E N A XVI.

Biondina, indi Giac., e Garb.

Biond. **M** isera me! Son'io forse la prima,
Che lusingo due amanti!

Voglio bene a Mommo mio;

Ma il mio cor è per Giacinto;

La mia sorte ei far potrebbe... *vien picchiato*

Oh Dio! Chi bussa; cosa fò.

Giac. Apri ben mio.

di dentro

Biond. Non posso...

Giac.

Giac. Una parola, e parto a vista.

Biond. Ah caro ... fuggi ... mio padre ... *gli apre*

Garb. Ci son' io ... Cospetto!

Siamo due galantuomi: parlate,

Parlate pur, la guardia io vi farò. *si pone alla Scena*

Giac. Ho risoluto alfin: sposarti vuò.

Ah pensa anima mia!

Che disperato io sono.

Biond. Anch'io mi trovo alla disperazione.

Coraggio, qui ci vuol risoluzione.

Garb. Aimè... Fabio, e lo sposo....

Fuggi amico.

Giac. Dove!

Biond. Meschina me.

Garb. Sul mezzanino nasconditi per ora.

Giac. Ah! che destino. *si nasconde*

S C E N A XVII.

Mommo, Fabio, e detti.

Mem. **O**H... oh... stà chiusa in casa, e poi ci vedo

Biond. Vedi un Uomo onesto,

Che mal c'è.

Fab. Le ragazze apron talvolta per curiosità.

Garb. Voi non sapete

Perchè, venni quà

A discorrer con lei del vostro amore.

Mem. Oh! vedete, che zelo, che buon core!

Fab. Chiedegli scusa.

Biond. Oh Dio!

Mommo caro ... carino ... perdonate. *piang.*

Mem.

Mom. Che lagrime,

Che parole stemperate.

Garb. (Non date retta alle sue ciarle.) *piano a Biond.*

Fab. E' buona, povera figlia,

E' onesta.

Mom. Sarà. (Ma qualche dubbio ancor mi resta)

Biond. (Abbada io lo terrò:

Fatelo uscire

A un segno, che vi dò.) *piano a Garb.*

Non siete persuaso? Ah caro Mommo,

Caro Mommo credetemi,

Guardate la vostra Sposa,

Io v'amo col più tenero affetto,

E la fè più costante io vi prometto.

Papà mio, deh voi placate

Il suo sdegno, il suo furore,

Ah se voi non mi guardate,

Io d'affanno morirò.

(Stà in cervel, stà bene attento,

Ora il segno ti darò.) *piano a Garb.*

Se mai viene il Padroncino

Di nascosto in casa mia, *Giac. fugge*

Gli dirò fuggite via,

Non mi state più a seccar.

Oh che gusto oh che contento

Di vedervi persuasi,

Dalla gioja già mi sento,

Tutta tutta consolar.

Caro Padre che piacere,

Ca-

Caro Mommo oh che contento
Dalla gioja già mi sento
Tutta, tutta consolar.

S C E N A XVIII.

Mommo, e Garbuglio.

Mom. **A** H! Biondina è bionina,
Biondina mi vuol bene.

Carb. Eppur fidatevi non è per voi.

Lasciatela,

Fate a mio modo,

E se non mi credete,

Adunate un consiglio

Di Villani, e d' Amici.

Interrogateli.

Sentite ognun di lor come vi parla,

Se sposarla dovete, o ripudiarla.

Mom. Dite ben, lo farò.

Carb. Giusto a proposito giungete in tempo.

S C E N A XIX.

Aurora, e detti.

Aur. **A** H! caro amico mio son disperata.

Carb. **A** Udite

Ciò che vi dice Mommo.

Io vado intanto

Il Consiglio de' Savi a radunare.

(Tutti, se ni riesce, vò burlare.)

Aur. Che deggio far! Che si risolve adesso.

Mom. Per me si tien congresso,

E voi dovete

via

Da

Dare pro veritate il vostro voto.

Aur. (Non capisco niente)

da se

S C E N A XX.

Fabio, Ninatta, e detti.

Fab. **S** I Biondina è innocente.
Povera Figlia!

Cosa vuol Garbuglio;

Qual consiglio si tiene!

Mom. Affar di Stato s' ha da vuotare.

Nin. Vuotar!

Aur. Mi sento dall' affanno, oh Dio! schiattare.

Carb. Parlate pur, si cerca il parer vostro.

Mom. Miei Signori si cerca,

Se sia lecito ad una,

Che dev' esser Consorte,

Di fare a un Galantuom le fuse torte.

S C E N A XXI.

Biond., e detti.

Biond. **E** Cco a voi mi presento
Qual rea; ma rea non sono;

Che si vuol

Da un' onesta Donzella.

Fab. Mommo, che ve ne par.

Mom. Briccona, e bella

Sedete, siedo anch' io;

Ma pria d' incominciar raschio, stranuto,

Prosit, poi toso, soffio il naso, e sputo.

Conciossiacosacchè la rea Biondina,

Tiene il piede in due staffe;

si

Si domanda se il nodo Coniugale

Con lei stringendo, io faccia bene, o male

Nin. Malissimo.

Aur. Malissimo.

Garb. A non sposarla più, fate benissimo.

Fab. Come! Mi maraviglio,

E voi che dite?

Garb. Parlar per bocca mia,

Dico, che lo sposarla è una pazzia.

Biond. Oh Cielo, quale affronto!

Io restar senza Sposo!...

Io manco... Oh Dio!

(Quest'era appunto il desiderio mio.)

Fab. Figlia appoggiati.

Mom. Io parto, caro Suocero,

Allestite il somar con la bardella.

Prenderò la via,

Che conduce in Turchia,

Coi baffi, col turbante, e col ciuffietto,

Dai Turchi almen qualche pietade aspetto.

Addio miei cari Amici, addio vi lascio

O Donne in abbandono; sì voi siete

La delizia d'un cor; ma se al mio petto

Tant'affanni, ed intrighi alfin recate,

Tutte vi lascio, e più per me non fate.

Donne belle addio vi lascio,

Il perchè voi lo sapete,

Qualche volta se potete

Ricordatevi di me.

Ma

Ma la furba già s'accosta

Passo passo pian pianino,

Nel mirar sì bel visino,

Trema il cor, vacilla il piè!

Cari Amici eccola quà,

Con quegl'occhi or me la fa

Senti, ... vanne... senti aspetta...

Senti parti... senti resta...

Giusti Dei, che pena è questa

Io mi sento mi lacerar.

Con più colpi di martello

Or mi bussa in petto amore

Con soave campanello,

Or mi chiama il traditore.

Quà m'invita, là mi scaccia,

Or m'alletta, or mi minaccia,

Cari amici a poco, a poco

Vò perdendo il mio cervello,

Dalla smania, e dal gran foco

Vò tra i pazzi a delirar. *via con Nin.*

S C E N A XXII.

Fabio, Garbuglio, Aurora, e Biondina.

b. **M**ommo non partirà, voglio che sposi,
Biondina ad ogni costo:

Così per patto fu tra noi disposto. *via*

arb. (Fa pur nuovi maneggi:

Io farò nuovi imbrogli.) *da se*

State allegra,

Verrà Giacinto vostro questa sera

A dar-

28
A darvi una graziosa sarenata,
Era dover di farvene avvisata. *ad Aur. e via*
Aur. (Dell' indegna rivale
L' odioso aspetto più soffrir non deggio.
Misera! Per costei fremo, e vaneggio. *via*

Biond. Amor par che mi dica
Mommo è lo sposo tuo:
Vien poi Giacinto,
E più vezzoso mel dipinge amore;
Come ti conterai povero core. *via*

S C E N A XXIII.

Notte.

Garbuglio, indi Mommo.

Garb. S E Giacinto quì d'intorno
Moverà cantando il piede,
E se Mommo se n' avvede,
Il sospetto crescerà.

Mom. Caro amico la mia sposa
Nò, non posso, oh Dio lasciarla,
Quanto è cara, deh! tu parla
Dì, ch' il cor penando stà.

Garb. Il Padrone con Biondina.

Mom. Con Biondina, oh! che paura.

Garb. Or che l'aria si fa oscura.

Mom. Parla presto per pietà.

Garb. Vi potrete da voi stesso
Coi vostri occhi sincerar.

Mom. Soa confuso, son perplesso.
Saria meglio di schiattar.

29
a 2 Parla presto, presto parla,
Parla chiaro per pietà.

Garb. Tra il Padrone, e tra Biondina
Vederete, che sarà.

S C E N A XXIV.

Giacinto con Chitarra Francese, e detti in disparte.

Giac. L A notte è già avanzata, e a Lete in seno
L ognun tuffati ha i sensi:

Ecco la stanza, ove il mio ben riposa,
Deh! amor al canto mio falla destare,
Acciò d' ogni sospetto

La possa col mio labbro sincerare.

Lievi aurette, che ascoltate

Queste voci d' amor piene,

Alle orecchie del mio bene

Voi le fate risuonar.

Garb. Che ti pare, hai ben sentito.

Mom. Non son matto, nè stordito.

Garb. Non far moto.

Mom. Non fiatare.

a 2 Stiamo attenti ad ascoltare.

Giac. Dite, ch' io sarò costante,
E che serbo un cor sincero,
Che da un labro menzognero
Non si lasci più ingannar.

S C E N A XXV.

Aurora, e Biondina da due lati opposti, e detti.

Bion. I L formato mio disegno

Aur. *a 2* I Or si vada a soddisfar. *via*

Mom.

30
Mom. Per sorprendere l' indegno
Garb. ^{a 2} Presto andiamoci ad armar. *via*
Giac. Molte voci intorno ascolto,
Or vò andarmi ad appiattar. *via*
S C E N A XXVI.

Aurora sola con stile in mano.
Aur. **G**elosia tu drizza il colpo
Sull' indegno ingrato core,
Sotto agl' occhi del suo amore,
Di mia man cader dovrà.

S C E N A XXVII.

Biondina, e detta.

Biond. **A**dispetto di Madama
Con Giacinto io vò parlare,
Alla fin m'ha da sposare,
E la bella crepera.

Aur. Dove mai, dove t'aggiri.
Biond. Da me lungi il passo giri.
Aur. La tua mano a me distendi.
Biond. Mio tesoro, eccola, prendi.
Aur. (Per la rabbia, per dispetto.) *da se*
Biond. (Per la gioja, per diletto.) *da se*
^{a 2} (Mi stà il core a palpitar.)
Aur. Cadi perfido, è finita.

Biond. Stelle... Ahimè! soccorso... aita.
S C E N A XXVIII.
Nina, Giacinto, Fabio, Garbuglio, Mommo, e dette.

^{a 5} Mom. **C**he mai vedo!
Ferma, lassa,

Bra.

Brava affè la mia gradassa,
^{a +} Questo intrigo come andò.
Aur. Stava pure quì a cantar.
Biond. Quì confusa stò a tremar.
Aur. La Signora modestina
A mio scorno, a mio dispetto,
Al suo caro amato oggetto,
Quì voleva amoreggiar.
Mom. Dunque tu.
Garb. Se ancor la tratti,
Ognun bestia ti drà.
Mom. Dunque lei
Giac. Se tu non sfratti
Male alfin terminerà,
Sei trastullo in verità.
Mom. Dunque io
Nin., e (^{a 2}) Che seccatura
Garb. (^{a 2}) Quando quando finirà.
Mom. Dunque voi
Biond. Se vieni fuori,
Io ti voglio dissossar.
Mom. Ha ragione la Signora,
Ho finito di parlar.
Fab. Stà accigliato, pensieroso,
Garb. e Giac. Che risolve, or si vedrà
Bion. Stà perplesso, stà dubbioso,
Aur. e Nin. Ma il mio cor trionferà.
Mom. Per chi perdo, oh giusti Dei!
Il riposo de miei giorni.

Biond.



32
Biond. A chi mai gl' affetti miei,
Giusti Dei serbai finora.
A 5 (Oh! che strana confusione,
(Chi comprenderla potrà,
Ah! si mora, e non si torna

Biond..) Per l' ingrato a sospirar.
e Mom..)

(La mia testa poverina

Tutti (Sembra appunto un' Arsenale,
(Sembra un fuoco artificiale,
(Che girando se ne va.

© Biblioteca del Conservatorio di Pesaro

Fine dell' Atto Primo.

BIBLIOTECA
del Liceo Musicale Rossini
PESARO

AT.

11

© Biblioteca del Conservatorio di Pesaro

ESCLUSO IL PRESTITO